

4) *Titolo del progetto*

Agricoltura familiare e sovranità alimentare nella Valle dello

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; cooperazione allo sviluppo
Area: 4. Cooperazione allo sviluppo

6) *Durata del progetto*

12 mesi

9) *Obiettivi del progetto*

L'Obiettivo Generale del progetto è migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali del Semiarido brasiliano della Valle dello Jequitinhonha, promuovendo modelli di economie rurali sostenibili dal punto di vista ambientale e in linea con i principi del diritto alla sicurezza alimentare, della sovranità alimentare e dell'uguaglianza di genere.

Ciò verrà fatto garantendo una produzione agricola di qualità e l'autonomia produttiva degli agricoltori stessi.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- 1. Aumento della disponibilità idrica delle comunità;**
- 2. Miglioramento dei livelli di produzione e produttività delle famiglie rurali;**
- 3. Aumento del reddito degli agricoltori;**
- 4. Rafforzamento delle organizzazioni degli agricoltori e diffusione di buone pratiche;**

Obiettivo Specifico 1.

Aumento della disponibilità idrica nelle comunità, per il consumo umano e produttivo:

La valle dello Jequitinhonha, soprattutto la zona più a nord, è caratterizzata da rilievi irregolari chiamati "chapadas", altipiani, e porzioni più basse che si intersecano tra gli altipiani, chiamate "grotas", valli. In queste valli, dove si trovano fonti di acqua, si sono stabilizzate le famiglie rurali, che vivono e coltivano le loro principali aree di coltura dalle quali proviene il loro sostentamento.

A partire dagli anni '90 però si è assistito ad una sempre maggiore diminuzione delle acque superficiali, a causa di una gestione inadeguata del suolo, specialmente con le coltivazioni della vegetazione, quali tra cui l'impianto di monoculture. Il tutto è poi stato aggravato da piogge sempre meno abbondanti, e distribuite per lo più in soli cinque mesi dell'anno.

Un intervento su tale problema è necessario non solo per ottenere risultati immediati affinché le famiglie abbiano un adeguato accesso all'acqua, ma anche per il recupero e la conservazione delle risorse idriche esistenti nella regione, che garantiscano poi effetti a medio e lungo termine.

Le famiglie saranno coinvolte in un processo di acquisizione di nuove metodologie e tecnologie adattabili alla realtà socioeconomica e ambientale della regione. In questo modo si aumenterà il senso di appartenenza delle comunità rurali al proprio territorio e le sue risorse naturali, in una forma più rispettosa e sostenibile.

1.1 Recupero e protezione delle sorgenti.

Tra le varie attività il CAV pone una particolare attenzione al recupero e alla conservazione delle sorgenti.

Tali sorgenti erano originariamente circondate da dense vegetazioni che le proteggono assicurando

una costante disponibilità di acqua, che a sua volta si riversa nei fiumi che attraversano le comunità rurali e riforniscono famiglie.

A causa della sempre più prepotente deforestazione e del grande uso di monoculture però, molto spesso le sorgenti non hanno una protezione necessaria e finiscono per esaurirsi, lasciando le popolazioni in territori troppo aridi. Ciò contribuisce in modo significativo all'abbandono delle zone rurali da parte delle loro popolazioni tradizionali.

Il recupero e la conservazione delle sorgenti passa attraverso un processo di mobilitazione e formazione delle famiglie coinvolte, una costruzione di recinto di protezione delle nascenti insieme ad un progressivo rimboscamento delle aree insieme alla comunità, ed infine alla costruzione di bacini di contenimento.

Tale processo prevede, in ordine:

- Organizzazione di incontri di sensibilizzazione e mobilitazione delle famiglie nella comunità di intervento allo scopo di proporre e definire gli obiettivi di lavoro ed i ruoli delle persone coinvolte;
- Formazione di un gruppo di volontari per le attività di recinzione delle sorgenti;
- Trasporto dei materiali necessari: pali, barelle, filo spinato, graffette, al sito di intervento;
- Organizzazione del processo di costruzione di recinti di protezione delle sorgenti, con suddivisione dei gruppi di volontari;
- Noleggio di servizi (escavatori, macchinari) e costruzione delle protezioni;
- Svolgimento di corsi di formazione per la gestione delle risorse idriche;
- Definizione di una coppia di agricoltori come capogruppo;
- Monitoraggio della sorgente attraverso dati quali la crescita della ricomposizione vegetale e la variazione del flusso delle acque.

1.2 Creazione delle "barraginhas " per la raccolta di acqua

Le barraginhas sono degli sbarramenti, dei piccoli bacini scavati nel terreno per la raccolta e la conservazione di acqua piovana. Tenendo in considerazione la situazione precaria in termini di disponibilità di acqua si è deciso di utilizzare queste tecniche sfruttando le caratteristiche del terreno, contribuendo efficacemente al sostegno dell'offerta idrica nella regione.

Il CAV è tra i principali diffusori nella regione di questa tecnica, e tiene costantemente monitorati gli effetti benefici che la costruzione di questi sbarramenti portano. Con questo progetto si vuole proseguire nella costruzione di tali accumulatori di acqua rendendo partecipe la popolazione sia nella costruzione che nel mantenimento delle barraginhas.

Le attività necessarie sono:

- Riunioni di comunità per proporre e definire i ruoli delle persone coinvolte, sia della comunità che delle autorità pubbliche locali;
- Formazione di una commissione di monitoraggio composta da n.5 persone;
- Localizzazione degli interventi in base alla domanda della comunità, rispettando i criteri tecnici dati dalle caratteristiche del terreno, privilegiando i più efficienti al contempo il potenziale produttivo delle famiglie;
- Affitto dei macchinari necessari e messa in opera dei lavori;
- Riunioni nelle comunità per valutare il lavoro completato;
- Svolgimento di corsi di formazione per la gestione delle risorse idriche;
- Raccolta di dati e misurazione del volume di acqua immagazzinata ogni anno a fini produttivi;
- Incontro per la valutazione finale;

Queste iniziative saranno monitorate da un agronomo, che accompagnerà e sarà responsabile

dell'intero processo di iniziazione fino al completamento della costruzione della barraginhas e della formazione della comunità.

Una delle condizioni fondamentali per svolgere tale azione è la partecipazione attiva dei beneficiari, singolarmente e collettivamente a seconda della fase di intervento;

Successivamente verranno creati dei materiali didattici e di divulgazione quali opuscoli e dépliant, utili nella comunità per apprendere il funzionamento delle barraginhas e il loro mantenimento nel tempo.

2) Miglioramento dei livelli di produzione e produttività delle famiglie rurali.

La popolazione tradizionale della Valle dello Jequitinhonha ha da sempre riscontrato molte difficoltà di accesso all'acqua, e le politiche pubbliche spesso non sono risultate adeguate alle necessità della zona.

Molto spesso mancano le infrastrutture necessarie, o l'assistenza tecnica per poter mantenere le infrastrutture esistenti valide e produttive. Ma soprattutto, ciò che manca è la sensibilizzazione della popolazione ad un uso delle risorse appropriato alla loro particolare realtà economica, culturale e ambientale.

Negli ultimi anni, il CAV si è adoperato molto a tal proposito, unendosi agli agricoltori e alle famiglie della zona per creare insieme iniziative volte soprattutto al recupero dei suoli degradati, per sensibilizzare verso un uso razionale delle risorse idriche, e per divulgare tecniche che permettano una maggior e miglior coltivazione di prodotti per l'alimentazione della famiglia e per la commercializzazione di eccedenze nel mercato locale.

La tipologia di coltivazione si basa su una tecnica di produzione che prevede la copertura quasi integrale del suolo grazie ad alberi, arbusti e piante erbacee. Le piante arboree native utilizzate, hanno tendenzialmente radici molto profonde, cosa che consente una maggiore infiltrazione dell'acqua nel terreno. Le parti aeree (foglie e fronde) proteggono la terra e le piante coltivate per la produzione alimentare dalla forte radiazione solare, limitando così la perdita di acqua per evaporazione. Il materiale potato, viene lasciato a terra, diventando concime organico e aiutando così a trattenere l'umidità del terreno. Questa tipologia di coltivazione ha portato un gran miglioramento di arricchimento del suolo, cosa chiaramente visibile da varie analisi chimiche del suolo che sono state svolte in collaborazione con dei Centri di Ricerca e con l'Università di Minas Gerais.

Oltre a questi centri di ricerca anche la Segreteria relativa all'Agricoltura Familiare in Minas Gerais parteciperà agli eventi di formazione e divulgazione, per presentare programmi statali e sostenere l'agricoltura familiare, i progetti comunitari e la messa in opera di infrastrutture produttive con l'utilizzo di fondi del governo di Minas Gerais a questo dedicati.

Con questo progetto si vuole aumentare i terreni coltivati con tale tecnica e creare delle giornate di formazione e di scambio di buone pratiche in attività produttive agro-ecologiche simili.

Le famiglie saranno coinvolte nel processo di insegnamento e di apprendimento, creando così un clima attivo, con uno scambio di conoscenze multilaterale. Vi saranno inoltre delle giornate di lezioni pratiche, organizzate nelle proprietà delle famiglie partecipanti.

3) Aumento del reddito degli agricoltori.

L'aumento del reddito degli agricoltori nella Valle dello Jequitinhonha dipende naturalmente dalla qualità e dalla quantità della produzione e dalle condizioni del mercato.

Vi sono a tal proposito molti fattori da considerare: non soltanto la già evidenziata problematicità con le riserve di acqua, ma anche lo sviluppo della capacità di autogoverno delle famiglie. La regione ha un livello molto basso di istruzione, e una grande percentuale della popolazione intraprende il lavoro di agricoltura in giovanissima età, senza o con pochissimi studi precedenti.

Ciò porta spesso ad un contesto dove l'innovazione verso tecniche moderne e più produttive è difficile, rendendo così il sistema sempre meno produttivo e competitivo.

Vi sarà anche qui una collaborazione con la Segreteria per l'Agricoltura Familiare del Minas Gerais,

per favorire i rapporti con altri attori importanti nel governo statale e federale, come il Ministero dello Sviluppo Agrario, per rafforzare l'impatto dei programmi alimentari del governo federale nella regione. Questo verrà fatto attraverso diverse conferenze e collaborazioni tra associazioni di agricoltori. Ciò aumenterà gli investimenti nella regione e di conseguenza migliorerà potenzialmente le capacità produttive, e quindi il reddito, delle famiglie rurali.

Si cercherà l'inserimento degli agricoltori dei vari comuni in almeno tre mercati e fiere, e uno degli obiettivi finali sarà l'aumento del salario minimo per famiglia, attraverso azioni collettive per organizzare e commercializzare la produzione, unire gli sforzi, e rispondere alla domanda del mercato in maniera coordinata e proficua., attraverso gruppi informali di interesse comune.

Da ciò derivano sfide importanti, basate sull'aumento di professionalità degli agricoltori, la formazione dei gruppi produttivi e il perfezionamento delle strategie di mercato.

4) Rafforzamento delle organizzazioni degli agricoltori e diffusione di buone pratiche.

Sarà una costante in questo progetto fare in modo che le esperienze positive messe in atto siano consolidate e ripetute, utilizzandole come buon esempio a cui fare riferimento.

Prendendo esempio dalle Associazioni più grosse, come l'Associazione degli agricoltori di Veredinha – AFAVE, è possibile concentrare le azioni per far sì che la formazione di mercati e fiera sia meglio coordinata con le autorità pubbliche.

A Veredinha tale coordinamento ha portato ad un avvicinamento delle autorità locali che hanno migliorato l'ambiente e la proposta nei mercati, attraverso il miglioramento delle strade, l'aumento degli spazi fisici per i mercati, la messa a disposizione di vari mezzi di trasporto, ed altre azioni, come un fondo di solidarietà per piccoli prestiti, degli acquisti congiunti per il bene comune.

Azioni di questo tipo possono davvero fare la differenza e favorire una buona crescita.

L'obiettivo consiste nel lanciare le nuove associazioni fieristiche per creare nuovi mercati, e consolidare quelle con maggiore esperienza. Verrà creato un sussidio per le associazioni alle quali si potrà accedere attraverso un bando e all'elaborazione di un progetto. Questa azione mira inoltre a rafforzare le associazioni nella loro capacità di elaborare ed eseguire progetti, anche attraverso l'aiuto dello staff tecnico del CAV.

Il rafforzamento dei gruppi formali e informali creati e o rafforzati grazie a questo progetto sarà favorito dall'importante collaborazione di un comunicatore sociale, che coordinerà la partecipazione di altro settore della società, i momenti di collettivi, la formazione, lo scambio di esperienze e le discussioni circa l'organizzazione interna di gruppi o associazioni.

Il comunicatore promuoverà discussioni sulle relazioni sociali di genere, lavorerà strategicamente per equilibrare le comunità o le associazioni al fine di avere una pari partecipazione tra donne e uomini, stimolando anche il contributo degli anziani e dei più giovani, per una rappresentazione mista e democratica della popolazione beneficiaria. Gli eventi regionali, come scambi e seminari, saranno sempre seguiti dal comunicatore che garantirà l'inclusione di tutti gli attori strategici per ottenere risultati parziali e cercare di migliorare la continuità e la replica di buone pratiche della regione.

Tutto il materiale didattico e informativo che verrà preparato e utilizzato negli eventi sarà coordinato dal professionista, insieme a regolari valutazioni interne ed esterne.

10.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I volontari n. 1 e 2 si occuperanno nello specifico di:

- Supporto all'organizzazione di 06 sessioni di sensibilizzazione delle famiglie affinché possano acquisire nuove metodologie e tecnologie di adattamento nel settore ambientale, nel rispetto di esso e delle sue risorse; in particolare nel recupero e nella conservazione delle sorgenti, del rimboscamento e della costruzione di "baraginhas".
- Supporto all'organizzazione di 03 incontri mirati a selezionare e dividere i compiti all'interno della comunità: volontari per il processo di costruzione e direzione delle sorgenti, nominare due agricoltori capogruppo ecc.
- Affiancamento alla realizzazione di 03 corsi sui rapporti sociali di genere, sensibilizzazione sui diritti delle donne, al fine di poter lavorare meglio insieme
- Supporto all'organizzazione della formazione dei volontari per la recinzione di 06 sorgenti e per la creazione di 40 bacini idrici
- Partecipazione a momenti di scambio, sinergia e coordinamento tra partenariati nel paese.

Il volontario n.3 si occuperà nello specifico di:

- Assistenza all'organizzazione di workshops volti a insegnare la tipologia di coltivazione ideale per un tipo di terreno così arido
- Supporto alla ricerca di dati e informazioni per l'aggiornamento della visione e della strategia del paese/area in questione al monitoraggio della sorgente e della raccolta dati per la misurazione del volume di acqua, nel corso di un anno
- Supporto alla definizione di azioni di comunicazione del progetto e sostegno ad altre figure nella produzione e divulgazione di materiale informativo sulla gestione delle risorse in relazione alle indagini di laboratorio svolte dal personale tecnico
- Avvio e sviluppo di contatti con possibili partner e donatori locali e partecipazione all'identificazione e elaborazione di nuove azioni in linea con gli obiettivi del progetto.

Il volontario n.4 si occuperà nello specifico di:

- Supporto e organizzazione di 03 corsi riguardanti costi di produzione e formazione dei prezzi sul mercato
- Supporto al coordinamento, amministrazione e gestione del progetto in questione, inclusi i suoi eventuali progetti a cofinanziamento.
- Supporto formazione di gruppi per il perfezionamento delle strategie di mercato
- Aiuto e affiancamento alla consulenza delle associazioni fieristiche dei mercati per lo svolgimento delle procedure burocratiche e partecipazione alle visite di interscambi tra agricoltori
- Supporto alla realizzazione di 15 sondaggi nel mercato locale e successiva stesura di brevi articoli da pubblicare sui quotidiani locale
- Supporto alla ricerca di fondi per finanziare le attività di formazione, attraverso bandi nazionali o attività di crowdfunding.

Il/la volontario/a sarà impegnato nelle seguenti attività, con una prima fase di formazione ed una seconda fase relativa ai quattro obiettivi specifici del progetto:

- **Prima fase:** Formazione al servizio: (Agosto-Settembre 2019)

Formazione Generale e parte della Formazione Specifica in Italia: dopo la selezione e prima di partire per la sede di servizio, la persona verrà adeguatamente formata su:

- (a) contesto sociale politico del Brasile e della specifica area in cui si andrà ad operare;
- (b) metodologie di gestione progettuale;
- (c) progetti del CeVI nel paese e azioni già sviluppate in ambiti simili;

Formazione in Brasile: all'arrivo nel Paese, il CeVI insieme al CAV organizzerà una serie di incontri con i referenti ed i partner locali per favorire un primo contatto ed iniziare a comprendere la realtà locale. Il/la volontario/a inizierà poi la sua esperienza nella sede del CAV attraverso un affiancamento strutturato del personale locale prima dell'effettiva presa di servizio.

- **Seconda fase:** Avvio al servizio: (Ottobre- Giugno 2019)

Dopo una iniziale fase conoscitiva riguardante la storia del CAV e la descrizione o la visita ai progetti attivi della ONG, i volontari entreranno nel vivo del progetto svolgendo, in base ai quattro obiettivi generali del progetto, le seguenti attività:

1. Aumento della disponibilità idrica delle comunità;

In questo frangente Il/la volontario/a collaborerà nell'organizzazione delle riunioni di mobilitazione delle comunità e contribuirà al loro coordinamento e svolgimento;
Inoltre, seguirà le seguenti attività:

- Accompagnamento alle visite di sopralluogo nelle aree agricole per l'individuazione ed il monitoraggio delle sorgenti;
- Partecipazione alle riunioni tra agricoltori e istituzioni municipali
- Collaborazione alla stesura della pubblicazione sulle linee programmatiche di base

2. Miglioramento dei livelli di produzione e produttività delle famiglie rurali:

- Collaborazione dell'organizzazione di incontri di scambio e socializzazione delle esperienze e raccolta informazioni della realtà socio-politico-economica delle comunità rurali in ognuna delle comunità;
- Appoggio nella realizzazione di corsi sulla produzione agroecologica e sulla gestione dei terreni;
- Supporto e aiuto al coordinamento delle giornate sul campo per lo scambio di esperienze nella produzione agroecologica;
- Realizzazione di 15 sondaggi nel mercato locale;
- Appoggio e partecipazione alle riunioni per la pianificazione produttiva annuale con le associazioni fieristiche;

3. Aumento del reddito degli agricoltori

- Partecipazione ed appoggio al coordinamento di 03 corsi riguardanti costi di produzione e formazione dei prezzi;
- Affiancamento al personale tecnico nelle visite ai mercati del sabato, per consulenza e orientamento;
- Partecipazione all'organizzazione di 03 conferenze relative ai programmi alimentari del governo;
- Aiuto e affiancamento alla consulenza delle associazioni fieristiche dei mercati per lo svolgimento delle procedure burocratiche;
- Partecipazione alle visite di interscambi tra gli agricoltori.

4. Rafforzamento delle organizzazioni degli agricoltori e diffusione di buone pratiche;

- Aiuto alla realizzazione e al coordinamento di corsi sull'associazionismo e lo scambio di buone pratiche;
- Coordinamento e affiancamento alla realizzazione di 03 corsi sui rapporti sociali di genere;
- Supporto all'attuazione di Assemblee per la pianificazione partecipata e riunioni con i rappresentanti delle amministrazioni locali;
- Produzione e divulgazione di materiale formativo sulla gestione delle risorse in relazione alle indagini di laboratorio svolte dal personale tecnico in questi ultimi anni;
- Partecipare in spazi di dialogo di coordinamento tra gli agricoltori;
- Assistenza al Monitoraggio delle modalità di dialogo e partecipazione delle donne;
- Affiancamento alla raccolta dati e stesura di articoli brevi;
- Collaborazione alle attività di pubblicazione periodica di materiale informativo per la diffusione di buone pratiche;

- **Terza fase:** Verifica finale (Ottobre 2019-Giugno 2020)

Al termine del percorso i volontari in SCU predisporrà una relazione riassuntiva sul raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal presente progetto. La relazione riepilogherà l'impegno dell'anno in Servizio Civile Universale, sottolineando il collegamento tra gli obiettivi formativi e le azioni effettivamente svolte dal/la volontario/a.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

11) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto*

4

12) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio*

Il CIPSI e il CEVI forniranno ai volontari vitto e alloggio. I volontari saranno alloggiati in un appartamento per loro predisposto, vicino alla sede del CAV nella cittadina di Turmalina. Per il vitto, si organizzeranno in autonomia con la possibilità di effettuare la pausa pranzo, nelle giornate lavorative, presso la cucina della sede del CAV.

19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod.ident.Sede	N.op.vol.persed e	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data dinascita	C.F.
1	Cevi 1	Udine	Via Torino 77	142713	4	Iob Marco	02/12/1960	BIOMRC60T02D962G
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero e relativo/i ente/i attuatore/i(*):

<i>N.</i>	<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod.ident.Sede</i>	<i>N. op.vol. per sede</i>	<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)</i>
1	CIPSI	Brasile	Turmalina MG	142718	4	Ce.VI	Soares de Macedo Valmir
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

13) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

1145

14) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (5 o 6)

6

15) Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Si calcola che i mesi di permanenza all'estero saranno **10**. Una volta fatta la formazione generale e quella specifica, ed effettuate tutte le pratiche di vaccinazioni, visto ed acquisto del biglietto, i volontari potranno partire subito per la sede di destinazione. Detto questo, i mesi di permanenza potranno quindi variare a seconda dei tempi logistici necessari. Dopo 4 mesi di permanenza all'estero si prevede un rientro di valutazione e monitoraggio in Italia.

Obblighi Particolari:

- Aderire ai principi che ispirano l'approccio della nostra organizzazione con i propri partner.
- È necessario mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di fratellanza ed accettazione, le proposte fatte ai volontari nascono da esigenze di gruppo.
- Partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici
- Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.

16) Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

Rischi politici e di ordine pubblico: a causa dell'attuale situazione politica brasiliana potranno avere luogo manifestazioni e disordini di ordine pubblico. Questo soprattutto nelle aree più industrializzate del Paese e nelle città maggiori, mentre nei piccoli centri urbani – come quelli del progetto - la situazione resta tranquilla.

È in ogni caso opportuno mantenere le dovute precauzioni in tutto il territorio, specialmente restando nelle zone più sicure delle città e mantenendo un comportamento adeguato. Come in tutto il continente latino-americano le rapine a mano armata restano ancora piuttosto frequenti.

Se si dovesse venire coinvolti in episodi di questo tipo, le Autorità locali considerano più prudente - per evitare reazioni sovente sproporzionate - mantenere la calma, non reagire contro l'assalitore, e presentare subito denuncia presso la Polizia.

Specialmente in occasione di grandi eventi e festività, come il Carnevale, il livello di rischio aumenta notevolmente e il tasso di criminalità è molto più alto, anche in ore diurne e in luoghi normalmente sicuri. Va dunque prestata una maggiore attenzione, specialmente nelle città principali (San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, Recife Salvador ecc.).

Rischi sanitari: è sempre meglio affidarsi a strutture private, in quanto gli ospedali pubblici sono generalmente carenti, specialmente nel nord, nord-est e centro-ovest del Paese.

Nella Valle dello Jequitinhonha vi sono alcune malattie endemiche per le quali bisogna prendere le dovute precauzioni. In particolare, è presente la cosiddetta Malattia di Chagas, causata da punture di insetti notturni o da ingestione di cibi e bevande contaminati dal parassita. Vi sono inoltre casi di Dengue e Schistosomiasi.

Il CEVI e il CIPSI indicheranno tramite un Regolamento interno tutte le precauzioni da prendere ai volontari, oltre ad attuare un Piano per la Sicurezza adatto alla situazione.

17) *Piano di sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto, Protocollo di sicurezza e nominativo del Responsabile della sicurezza:*

SI, È STATO DELIBERATO IL PIANO DI SICUREZZA E IL PROTOCOLLO DI SICUREZZA, che si allegano. IL RESPONSABILE PER LA SICUREZZA è Marco Iob, come da format RS allegato, che ha competenze in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro, antincendio e all'estero. Inoltre, il Piano di Sicurezza realizza che il CIPSI in Brasile rispetta: 1) le normative in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro del Brasile, Legge n.6.514 del 22/12/1977; 2) la valutazione dei rischi lavorativi in base alle leggi italiane del Decreto Legislativo 81/2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e Decreto legislativo n. 40/2017.

18) *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nel presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà e cultura diversa da quella conosciuta e non avere immediatamente le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori più a rischio;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non sono sempre continue
- il disagio di vivere in territori in cui l'elettricità può mancare per brevi o lunghi periodi.

22) *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata agli operatori volontari:*

Il CIPSI applicherà il Piano di Coordinamento, collegamento e comunicazione presentato in fase di accreditamento SCU. In ogni caso il Cipsi, il CEVI e i partner locali mantengono frequenti contatti tramite posta elettronica e telefono. I volontari in servizio civile potranno perciò usufruire delle medesime modalità di comunicazione. Nello specifico si prevede un contatto settimanale via e-mail o skype, e l'applicazione del Piano di Sicurezza

Il collegamento con la sede del CeVI viene garantito attraverso i contatti regolari e continuativi durante tutto il periodo del progetto. Tali contatti avverranno per le vie digitali (skype, whatsapp, e-mail: marco.iob@cevi.coop) ed eventualmente per via telefonica (0432-548886). Viene inoltre garantito il collegamento con il CIPSI attraverso e-mail e contatti telefonici, come da documento di accreditamento CIPSI.

23) *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

La partenza è prevista dopo circa un mese dall'avvio del progetto, o comunque subito aver fatto la formazione generale, gran parte della Formazione Specifica, e aver ottenuto i visti e effettuato tutte le vaccinazioni. Si prevede il 20 ottobre 2019. Si prevede un rientro intermedio di valutazione e monitoraggio al 5° mese di progetto, con almeno 4 mesi trascorsi all'estero, quindi a fine febbraio 2020, in accordo con le sedi di riferimento e le esigenze dei volontari stessi.

Tale periodo permette di effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili

24) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16)*

SI. SISCOS per volontari espatriati. Per tutti i volontari e cooperanti il CeVI stipula assicurazioni integrative relative soprattutto ai rischi legati alla salute e alla copertura dei costi delle cure mediche ed eventuali rimpatri.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

26) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento*

Oltre al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento CIPSI, sarà considerata preferenziale la conoscenza almeno elementare della lingua portoghese, e in sub ordine la conoscenza della lingua spagnola, con un piccolo esame scritto ed orale equivalente a 10 punti complessivi per la lingua su 110.

27) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

SI

I criteri e le modalità di selezione dei volontari sono quelli del Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

Titoli di studio e professionali: max20 punti;

Precedenti esperienze: max30 punti;

Colloquio: max60 punti.

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

Nello specifico:

Titoli di studio (valutare solo quello più elevato)

Laurea attinente al progetto: punti 8

Laurea non attinente al progetto: punti 7

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto: punti 7

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto: punti 6

Diploma attinente al progetto: punti 6

Diploma non attinente al progetto: punti 5

Frequenza scuola media superiore: fino a 4 punti (per ogni anno concluso, 1 punto)

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del DM 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

1.1 Titoli professionali (infermiere per i progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per i progetti di assistenza ai minori ecc. – valutare solo quello più elevato)

Attinenti al progetto: fino a punti 4

Non attinenti al progetto: fino a punti 2

Non terminato: fino a punti 1

Esperienze aggiuntive a quelle valutate (animatore di villaggio turistico, attività di assistenza ai bambini ecc.): fino a punti 4

1.2 Altre conoscenze (lingua straniera, informatica, musica, teatro ecc.): fino a punti 4

Precedenti esperienze (periodo max valutabile pari a 12 mesi)

Presso gli enti che realizzano il progetto: max12 punti (ogni mese vale 1)

Presso altri enti ma nel medesimo settore del progetto: max9 punti (ogni mese vale 0,75)

Presso gli enti che realizzano il progetto ma in un settore diverso da quello del progetto: max6 punti (ogni mese vale 0,50)

Presso altri enti, in settori analoghi a quelli del progetto: max3 punti (ogni mese vale 0,25)

Colloquio (max60 punti)

Saranno fatte le domande previste dal decreto. Ogni domanda corrisponde ad un punteggio. Al termine del colloquio si farà la media dei punteggi.

Iter procedura.

La selezione dei volontari è coordinata dalla sede del CIPSI. L'indirizzo della sede a cui inviare il curriculum è quella del CIPSI, che si occupa di raccogliere tutte le candidature, le smista per progetto e sede, e d'accordo con i referenti di ciascuna sede di progetto fissa i singoli colloqui, in modo tale da avere la presenza di almeno una persona di ogni sede di progetto in fase di procedura selettiva.

In fase di elaborazione delle graduatorie, il responsabile della selezione del CIPSI, insieme con i referenti di ciascuna sede di progetto e con i singoli selettori elaborano le graduatorie divise per progetto e per sede di attuazione; le stesse vengono poi – dopo una attenta verifica degli aspetti formali e della documentazione richiesta dalla normativa – vengono inoltrate al Servizio Ammissione ed Impiego dell'UNSC.

Gli Organismi coinvolti sono:

- Sede Nazionale (direttamente con l'attività di raccolta delle candidature, piano dei colloqui, contatti telefonici, colloqui, stesura graduatorie, verifica e inoltro della documentazione al Servizio sopra menzionato dell'UNSC, di inserimento dati nel sistema informatico Helios, di consulenza e assistenza);

- Sap – Sede di attuazione progetto (direttamente nello svolgimento della procedura di selezione, valutazione dei cv, colloqui, stesura graduatorie).

30) **Eventuali requisiti richiesti** ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Oltre a quanto richiesto dalla legge, sono considerati requisiti preferenziali:

- Titolo di studio in materie affini alla cooperazione internazionale e alle scienze agrarie
- Elementare conoscenza della lingua portoghese
- Elementare conoscenza della lingua inglese
- Capacità di adattamento in zone periferiche o disagiate

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

34) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

35) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

36) *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un **“attestato standard”** congiunto da parte del CIPSI e del CeVlin cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze acquisite. Il CeVI rilascia - su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Il progetto e l'esperienza formativa di questo SCU permetteranno alla persona di costruire o rafforzare le seguenti competenze:

COMPETENZE TRASVERSALI:

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette agli agricoltori coinvolti nel progetto;
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.

- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE:

- Conoscere gli elementi teorici e pratici di base nel campo della cooperazione internazionale e solidale.
- Conoscere gli elementi di base nella relazione sociale negli ambiti di lavoro del progetto.
- Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale.
- Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani ed in particolare delle azioni di sostegno all'agricoltura familiare sostenibile.
- Avere la capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti.
- Avere la capacità di assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia.
- Conoscere e saper convivere con situazioni climatiche e culturali differenti.
- Saper realizzare attività educative con mezzi poveri.
- Saper convivere con persone con cultura e fedi religiose differenti.
- Aver acquisito stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Conoscere la lingua del paese di destinazione.
- Conoscere elementi teorico-pratici del quadro istituzionale nell'ambito dei progetti di cooperazione.
- Aver sviluppato capacità di problem solving.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

48) *Contenuti della formazione*

I contenuti della formazione specifica saranno i seguenti:		
Contenuti formativi	Rif. obiettivi e attività di progetto	Formatore
L'impegno della CeVI nella promozione di attività di volontariato in Italia e all'estero. Senso, basi valoriali, storia di tale impegno; ricaduta educativa sui volontari, sul territorio e sulle comunità locali.	8 h, trasversale a tutte le attività.	Monica Cucchiario
Sintesi della storia della cooperazione allo sviluppo in Italia; lo stato attuale delle relazioni tra il nord e il sud del mondo; le prospettive della cooperazione allo sviluppo oggi.	12 h, trasversale a tutte le attività.	Giorgio Peressotti
Formazione inerente gli aspetti relazionali, comunicativi, comportamentali con persone di culture diverse.	12 h, trasversale a tutte le attività.	Veronica Rossi
Principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo - Introduzione al <i>project cycle management (PCM)</i> e alla <i>Teoria del cambiamento (ToC)</i> .	8 h, trasversale a tutte le attività.	Fabio Romano

<p>Cenni storici, sociali, agroambientali sul Brasile e sul contesto della regione di progetto; storia e caratteristiche delle relazioni tra il CAV e il CeVI, le linee di lavoro del CAV e la sua organizzazione. Le problematiche legate alla produzione agricola, alimentare e alla gestione delle risorse idriche nella valle dello Jequitinhona.</p> <p>L'economia solidale in Italia e in Brasile; ruolo ed importanza dell'economia solidale nei sistemi di produzione agricola basati sull'agricoltura familiare nel contesto del progetto. L'organizzazione economica degli agricoltori della valle dello Jequitinhona.</p>	<p>20 h, trasversale e le attività afferenti agli Obb. Spp. 1 e 2</p> <p>20 h, attività afferenti agli Obb. Spp. 1 e 2 3 e 4</p>	<p>Marco Iob</p>
<p>Formazione e informazioni sui rischi e sulla sicurezza connessi con le attività dei volontari in progetti di servizio civile, informazioni sanitarie e vaccinazioni</p>	<p>10 h, trasversale a tutte le attività.</p>	<p>Alessandro Ventura</p>

49) *Durata*

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica di **90 ore**

Roma, 18 dicembre 2018

Il Responsabile legale dell'ente

Guido Barbera

Presidente CIPSI